

L'arroganza dei padroni e le debolezze degli operai

Dicevano tutti che l'accordo imposto all'Alfa di Pomigliano era una cosa e il resto delle fabbriche un'altra. Invece avevamo ragione noi. **Con l'“accordo” di Pomigliano hanno limitato il diritto di sciopero di tutti i metalmeccanici e peggiorato le condizioni di lavoro nelle fabbriche.**

Tutti i padroni del settore metalmeccanico hanno colto la palla al balzo e hanno disdetto, tramite la loro associazione, il contratto nazionale dei metalmeccanici. È il primo passo per “concordare” con i sindacalisti venduti della UIL, della CISL, del FISMIC e dell'UGL lo stesso sistema di regole “nuove” inaugurato a Pomigliano.

I padroni delle altre categorie seguiranno a ruota.

Ma domandiamoci: come mai i padroni e i loro miserabili lacchè possono permettersi una tale arroganza contro noi operai?

Se la possono permettere perché sanno bene che noi operai abbiamo una serie di problemi:

- **Siamo divisi tra noi**, all'interno delle singole fabbriche e tra fabbriche diverse.

- **Siamo abituati da anni a protestare in maniera innocua**: solo inutili passeggiate con fischietti e tamburelli, non abbiamo più nessuna capacità di fare lotte che incidano veramente.

- **Licenziano per rappresaglia i migliori tra noi** e tutto ciò che facciamo è starcene zitti, non reagire, non fare niente, abbassando vergognosamente gli occhi per non incrociare gli occhi di chi resta solo, fuori dai cancelli.

- **La maggior parte delle nostre organizzazioni sindacali sono in mano al nemico**. Quelle che sono ancora almeno parzialmente con noi, non sono abituate a questo livello di scontro e vanno continuamente in crisi: il massimo che riescono a fare è farsi la guerra tra loro invece di farla al padrone.

- **Con le fabbriche quasi ferme l'arma dello sciopero è meno potente**. Marchionne e gli altri hanno capito tutto questo prima di noi e cercano di conquistare più terreno possibile. Sanno che siamo deboli e divisi, senza neanche un partito politico nostro che organizzi a un livello più generale la difesa dei nostri interessi.

Dalla parte dei padroni invece, c'è l'intero parlamento, la stragrande maggioranza della stampa e delle televisioni, tutti quelli che vivono bene sulle nostre spalle, con il nostro lavoro: padroni, professionisti, commercianti, banchieri e strati alti impiegatizi.

Se non ci organizziamo subito per fermarli, con la scusa della competitività, ci porteranno a condizioni sempre peggiori. Loro continueranno ad abbuffarsi e noi sempre più in miseria e sempre più sfruttati.

**ASSOCIAZIONE
PER LA LIBERAZIONE DEGLI OPERAI**

PER CONTATTI:

ASLO - Via Falck, 44 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)
www.asloperaicontro.org - mail to: operai.contro@tin.it
Leggete il nostro giornale su www.operaicontro.it

**OPERAI
CONTRO**